Vita mia: quando il passato ritorna

scritto da Marisan | 1 Aprile 2026



Un incontro che cambia tutto

Vita mia è un film che sceglie la delicatezza come chiave narrativa per affrontare temi profondi: la **malattia**, il peso del passato e la possibilità, sempre sorprendente, di creare **legami autentici** anche nelle fasi più fragili della vita.

Diretto da **Edoardo Winspeare**, il racconto si muove tra il Salento e l'Europa dell'Est, intrecciando **dimensione privata** e **memoria storica** con uno sguardo sobrio ma carico di sensibilità.

Due mondi lontani, una convivenza necessaria

Al centro di **Vita mia** troviamo due donne che, almeno all'apparenza, non potrebbero essere più diverse. Didi è un'anziana duchessa di origine transilvana, trapiantata nel Sud Italia, legata a rituali e abitudini aristocratiche che sembrano resistere al tempo. Vita, invece, è una donna salentina, concreta e diretta, abituata a misurarsi con la realtà senza filtri.

Il loro incontro nasce da un bisogno reciproco, semplice e

diretto: **Didi ha bisogno di assistenza, Vita ha bisogno di soldi**.

Eppure, ciò che inizia come un accordo pratico si trasforma lentamente in qualcosa di più complesso. Le differenze culturali, linguistiche e sociali non scompaiono, ma smettono di essere un ostacolo e diventano terreno di confronto.

Il viaggio in Transilvania segna una svolta nella storia. Tornando nei luoghi della sua origine, Didi si trova a fare i conti con una **memoria che non ha mai smesso davvero di agire**, mentre Vita – inizialmente estranea a quel mondo – diventa una presenza fondamentale.

La malattia: curare e lasciarsi curare

Uno dei nuclei più intensi del film è il modo in cui viene raccontata la **malattia**. Non come elemento spettacolare, ma come condizione che ridefinisce le relazioni e mette a nudo le persone.

La fragilità di Didi apre uno spazio nuovo, in cui Vita entra con discrezione ma anche con una forza concreta. La sua non è solo assistenza: è una forma di **presenza quotidiana**, fatta di piccoli gesti, di attenzione e di pazienza.

Il film suggerisce che la **cura non è mai a senso unico**. Anche chi sembra dare, in realtà riceve. In questo scambio silenzioso nasce un **legame** che non cancella le differenze, ma le rende conciliabili.

Quando il passato non passa

Accanto alla dimensione intima, il film introduce una riflessione più ampia: quella sui **traumi che non si esauriscono con il tempo**.

Il ritorno in Transilvania porta alla luce una storia familiare segnata dagli eventi più drammatici del Novecento. Guerra, persecuzioni, responsabilità taciute: tutto riemerge, senza enfasi ma con un peso preciso.

Il racconto mostra come certe ferite restino attive anche dopo decenni, influenzando **identità e relazioni**. Non si tratta solo di ricordare, ma di trovare un modo per convivere con ciò che è stato.

In questo percorso, la presenza di Vita diventa essenziale: è lo **sguardo esterno**, libero da quel passato, che permette a Didi di affrontarlo senza esserne travolta.

Scheda del film

- **Titolo:** Vita mia
- **Regia:** Edoardo Winspeare
- **Durata:** 125 minuti
- **Distribuzione:** Draka Distribution
- **Uscita in sala:** 9 aprile 2026
- **Genere:** Drammatico
- **Ambientazione:** Salento e Transilvania

Acquista il tuo biglietto scontatissimo, open e valido in quasi tutte le multisala d’Italia



Uno sguardo sul film

Edoardo Winspeare costruisce un racconto che evita ogni eccesso, scegliendo una narrazione misurata, quasi pudica. La forza di **Vita mia** sta nella sua capacità di raccontare grandi

temi attraverso **gesti quotidiani**.

Il film parla di storia senza proclami, lasciando che siano le storie personali a suggerire connessioni più ampie. È un cinema che osserva, più che spiegare, e che accompagna lo spettatore con discrezione.

Il consiglio del Geco

Se cercate un film pieno di colpi di scena e dialoghi urlati, forse **Vita mia** non è la vostra prima scelta. Ma se avete voglia di qualcosa che si muove piano – e proprio per questo arriva più in profondità – allora vale il biglietto.

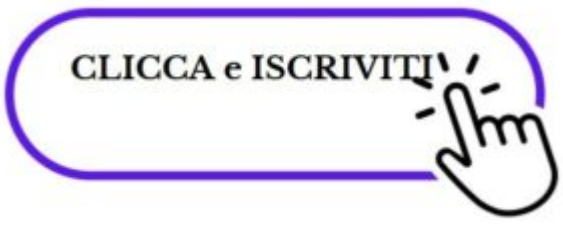
E ricordate: a volte basta una tazza di tè condivisa nel silenzio per dire molto più di mille parole. Certo, poi magari litigate sulla temperatura dell'acqua… ma anche quello, in fondo, è un modo per volersi bene!

Articolo a cura di **Marisan**, per Goditilavita.it.

****

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'scrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo famigliare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"



– Vuoi una video intervista su misura per il tuo esercizio o

solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.

– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?

– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo “esclusivo” per te e tutti i tuoi amici?

– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it